

vuole, posso guardarmi cautamente io, dalla malignità sua: e fra tanto andar praticando feco, come egli fa meco, senza che io sia obligato con quella temerità, che altri chiama ingenuità, a correr subito precipitosamente, & senza speranza alcuna di far frutto, a dirgli: Hor resta pure, che io non voglio tue finzioni: già ci conosciamo: altri ha aperto gli occhi: so, che tu mi vuoi male, e cose simiglianti; ma di questo non più. Vna cagione ascoltatori miei cari, dicono Rabano, e Beda oue di sopra, dell'hauer Christo accettato il bacio: cioè, per mostrar chiaramente, che egli non rifuggiua la morte, ma che le andaua valorosamente incontro; & è vero, Ascoltatori, che il bacio è segno d'accettare: onde se altri dà lor tanto mi saluta, il baciare della mano ch'io faccio, non vuol dir altro, se non ch'io accetto volentieri il saluto; e questo baciare di mano, che si frequenteramente vna vilissima adulatione ha introdotto nel mondo: non è però senza ragione, poichè à tutti i favori, & i piaceri, che ti sono fatti, il far menzione di bacio, altro non è che dire: volentieri gli accetto, e gli riconosco che sia vero, dice Ruper-
to Abbate *de diuina officia*, e quasi tutti quelli che ne scriuono; che, quando il Sacerdote doppo il *Sā-
ctus, Sanctus, Sanctus*, e doppo l'*osanna*, che signifi-
ca l'andata con le palme, che fece Christo in Gieru-
salēme, nel principio del Canone, bacia l'Altare, altro nō significa quel bacio, se nō accettatone: cioè, quanto di bona voglia, e quanto prontamēte Christo per noi accettasse la morte; sì che se bacia-
re significa accettare; ecco perche Christo nō ri-
fugge il bacio: cioè, per darci ad intendere, che chi
bacia il traditore, accetta volentieri il tradimento, seauissimo, & humiliissimo Christo; lasciarsi ba-
ciare da Giuda; Che cosa si può dire più humi-
le?

Bacio e se-
gnale d'ac-
cettatio-
ne.

Baciare la
mano, che
vuol dire

Rup. Ab.
de diu. of.
lib. 2. c. 6.